



## FILIERE FORMATIVE E FILIERE PRODUTTIVE: ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICA E PROFESSIONALE

### PROGRAMMAZIONE RETE POLITECNICA A.F. 2023/2024

#### A. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo nazionale di riferimento per la programmazione dell'offerta formativa terziaria professionalizzante nel corso del 2022 e 2023 è stato profondamente innovato.

Con l'approvazione della **Legge 15 luglio 2022, n. 99 "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore"**, nel rispetto delle competenze regionali e degli enti locali nonché dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione, è stato istituito nell'ordinamento nazionale dell'istruzione il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore, di cui sono parte integrante gli Istituti tecnici superiori (ITS Academy) con l'obiettivo di promuovere l'occupazione, in particolare giovanile, e di rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alta intensità di conoscenza, per la competitività e per la resilienza, a partire dal riconoscimento delle esigenze di innovazione e sviluppo del sistema di istruzione e ricerca, in coerenza con i parametri europei. Un provvedimento normativo che per trovare piena applicazione necessita dell'approvazione dei decreti attuativi in esito a un processo, in corso, di collaborazione e confronto con le Regioni e che pertanto prevede un regime transitorio per la piena entrata in vigore.

A livello regionale l'approvazione della Legge regionale **21 febbraio 2023, n.2 "Attrazione, permanenza e valorizzazione dei talenti ad elevata specializzazione in Emilia-Romagna"** completa i riferimenti normativi con un provvedimento le cui misure previste investono l'intero sistema istituzionale regionale ponendosi l'obiettivo ambizioso di coordinare e promuovere l'insieme di azioni volte a migliorare la capacità attrattiva del territorio regionale nei confronti di figure ad elevata specializzazione. La legge evidenzia come i processi di attrazione, permanenza e valorizzazione di talenti ad elevata specializzazione saranno sostenuti anche attraverso i programmi, gli strumenti e le misure messe in campo tra, le altre, dalla **Legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro"** e ss.mm.ii e dalla **Legge regionale 1° agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione,**

della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" e ss.mm.ii. e pertanto dalle norme settoriali di riferimento della programmazione delle logiche formative e per il lavoro.

## **B. IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO**

La programmazione dell'offerta formativa della Rete Politecnica trova primo riferimento, nel quadro dei documenti di programmazione regionale, nel Patto per il lavoro e per il Clima. Con la sottoscrizione del **"Patto per il lavoro e per il clima"** la Regione, insieme a enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, professioni, Camere di commercio e banche, hanno condiviso un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità. Un progetto volto prioritariamente a generare lavoro di qualità, contrastare le diseguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale attraverso un investimento senza precedenti sulle persone e pertanto sulle loro competenze e sulle loro capacità. Il primo obiettivo strategico assunto nel Patto è fare dell'Emilia-Romagna una regione della conoscenza e dei saperi investendo in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo, per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze, per innovare la manifattura e i servizi, per accelerare la transizione ecologica e digitale.

L'investimento nell'offerta formativa della Rete Politecnica risponde all'impegno assunto di *"garantire le competenze necessarie ad un'economia più verde, inclusiva e digitale, a rafforzare l'istruzione secondaria e terziaria professionalizzante"* e a *"valorizzare pienamente la formazione e la cultura tecnica e professionale, smontando - in linea con il progetto per lo Spazio Europeo dell'Istruzione e il nuovo Piano europeo per l'istruzione digitale - stereotipi che condizionano le scelte dei giovani e delle donne e impoveriscono il patrimonio produttivo di questa regione"*.

La programmazione dovrà in particolare concorrere a:

- *costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla IeFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione;*
- *promuovere l'utilizzo delle diverse tipologie di contratto di apprendistato, quale canale di accesso privilegiato al mondo del lavoro, con particolare attenzione a quelle che permettono ai giovani di conseguire un titolo di studio;*
- *favorire i processi di internazionalizzazione dei percorsi*

*formativi degli studenti.*

La programmazione dell'offerta complessiva dovrà concorrere al conseguimento degli obiettivi definiti dalla **Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027** della Regione Emilia-Romagna approvata con delibera dell'Assemblea legislativa n. 45 del 30/06/2021 su proposta della Giunta regionale. La Strategia di specializzazione intelligente S3 traccia il nuovo quadro strategico per lo sviluppo innovativo della nostra regione e intende rafforzare l'insieme degli strumenti di intervento, attraverso azioni integrate e coordinate in grado di indirizzare le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, al fine di far fronte alle grandi sfide che il sistema ha di fronte e cogliere le opportunità ad esse connesse, coinvolgendo in modo sempre più diffuso il sistema delle imprese e, in particolare, quello delle piccole imprese.

La S3 è stata definita in modo innovativo a partire dalle sfide e dai fattori che sottendono le priorità tematiche ed in particolare:

- il contrasto al cambiamento climatico;
- la disponibilità crescente di tecnologie e applicazioni digitali, Big Data;
- la sicurezza nei luoghi di vita, di lavoro, di socialità;
- il benessere delle persone e delle comunità.

A partire da questi elementi, la Strategia 2021-2027 supera il concetto di orientamenti tematici e traiettorie tecnologiche verticali, declinati per singolo sistema produttivo, e adotta un approccio trasversale e cross-settoriale, basato su priorità connesse alle sfide piuttosto che alle filiere, che impattano sulle specializzazioni produttive più consolidate e sulle nuove specializzazioni emergenti definendo i confini dei diversi sistemi produttivi.

In particolare, individua, nell'ambito del policy mix, tra le linee di intervento prioritarie, trasversali rispetto agli ambiti tematici ed ai settori, lo sviluppo delle competenze e dell'alta formazione quale parte integrante della Strategia.

Tra le linee prioritarie di intervento la sperimentazione di nuove modalità di collaborazione con le imprese, per garantire la rispondenza dell'offerta formativa e la declinazione dei profili nazionali alle specificità delle filiere e dei sistemi produttivi territoriali, e la diffusione dell'apprendistato di I e III livello per ampliare e qualificare le opportunità per accompagnare i giovani in un inserimento qualificato nel mercato del lavoro.

La collaborazione delle imprese con le autonomie educative - Istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale accreditati, Fondazioni ITS e Università - dovrà permettere di sostenere il rafforzamento dell'offerta formativa tecnica, tecnologica e professionalizzante nella integrazione e non sovrapposizione tra le componenti della Rete Politecnica e

l'offerta delle lauree a orientamento professionalizzante in coerenza agli ambiti della Strategia di specializzazione intelligente.

La Strategia evidenzia la priorità di agire un policy mix basato sul forte collegamento tra competenze e innovazione, che si ponga l'obiettivo della riduzione del crescente mismatch tra domanda e offerta di competenze, anche in ottica di genere, e definisce le principali sfide che l'Emilia-Romagna intende perseguire nell'ambito della strategia di specializzazione intelligente 2021-2027, per incoraggiare la realizzazione di interventi per lo sviluppo delle competenze basate su una cooperazione multistakeholder, dinamica e interattiva, che prenda decisioni strategiche attraverso analisi efficaci in grado di integrare strumenti e offerta. Al centro è necessario prevedere un'azione molto attenta al genere, alle nuove competenze STEAM e in grado di operare per il raggiungimento degli obiettivi propri della nuova Agenda ONU 2030.

Ulteriore elemento da evidenziare è l'attenzione a sviluppare competenze tecniche, tecnologiche e professionali adeguatamente completate e arricchite da competenze come la creatività, l'autonomia organizzativa e la capacità relazionale che avranno sempre più importanza in un mercato del lavoro in continua trasformazione e delle "competenze trasformative" definite da OECD Education 2030 project quali competenze atte a "creare nuovo valore", "riconciliare tensioni e dilemmi" e "assumersi responsabilità".

Ulteriore riferimento è l'"**Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025**" definita a partire dalla consapevolezza che *"La crisi sanitaria derivata dalla pandemia COVID 19 e il periodo di lockdown, hanno rimesso in discussione l'intero contesto socio-economico nazionale e regionale evidenziando ancora di più, se possibile, la necessità - legata ad una vasta diffusione di tecnologie e competenze - di un ripensamento della società e dell'economia in chiave digitale, di un'accelerazione, anche a livello regionale, di tutti i processi di trasformazione digitale."* Per costruire una *"Data Valley Bene Comune (DVBC)"* è prioritario l'investimento nelle competenze digitali quale nuova infrastruttura per lo sviluppo socio-economico e la programmazione della Rete politecnica conferma l'impegno assunto ad *"Aumentare l'intensità digitale negli ITS e IFTS introducendo sia corsi specifici sulla trasformazione digitale che specifiche digitali in ogni tipologia di corso"*. Preme evidenziare in tal senso come a partire dalla programmazione dell'offerta 2022/2023 tale attenzione abbia consentito di ampliare e qualificare l'offerta formativa nelle due logiche indicate.

A livello europeo, il riferimento fondamentale per le politiche del FSE+ è il **Pilastro europeo dei diritti sociali** che punta a un maggiore rispetto dei diritti dei cittadini sulla base di 20

principi fondamentali e guida verso un'Europa sociale forte, che sia equa, inclusiva e ricca di opportunità.

Con il relativo **Piano di azione del Pilastro europeo dei diritti sociali**, la Commissione ha inoltre definito una serie di iniziative concrete per conseguire gli obiettivi del pilastro. Realizzare il pilastro rappresenta uno sforzo collettivo delle istituzioni europee, degli enti nazionali, regionali e locali, delle parti sociali e della società civile.

In tale quadro, le scelte programmatiche effettuate dalla Regione Emilia-Romagna con il Programma FSE+ permetteranno di perseguire i principi del Pilastro e gli obiettivi per il 2030 in materia di occupazione, competenze, protezione sociale e inclusione, sostenendo la creazione di posti di lavoro di qualità, investendo sull'incremento diffuso delle competenze delle persone e sull'accesso all'istruzione, garantendo la messa in atto di una strategia sulla parità e il rafforzamento dei sistemi di protezione e inclusione sociale.

Altro riferimento fondamentale è rappresentato dalla Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni **"Un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza"** del 1° luglio 2020, che trova fondamento nel Principio 1 del Pilastro europeo dei diritti sociali ovvero che *"Ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro"*.

L'offerta formativa, e pertanto i singoli percorsi di ciascun segmento nel quale si articola la Rete politecnica, deve trasversalmente concorrere a:

- *"aumentare il numero di professionisti che costruiscono e conoscono le tecnologie verdi, comprese quelle digitali, sviluppano prodotti, servizi e modelli imprenditoriali ecologici, creano soluzioni innovative basate sulla natura e contribuiscono a ridurre l'impronta ambientale delle attività";*
- *rispondere alla domanda delle imprese di "personale con competenze di alto livello nelle discipline STEM" "necessarie per utilizzare le nuove tecnologie e per promuovere l'innovazione in settori TIC di punta".*

Ulteriore riferimento fondamentale è **"Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile"** che costituisce il primo accordo globale e definisce un programma di azione universale, fissando 17 nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, denominati SDGs (Sustainable Development Goals) e 169 traguardi (targets), alla cui realizzazione sono chiamati tutti i Paesi, in funzione del loro livello di sviluppo, dei contesti e delle capacità nazionali e la **Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile Agenda 2030** che riconduce le linee di

intervento del Programma di Mandato e del Patto per il Lavoro e per il Clima a ciascun Goal in quanto funzionali a raggiungerne i target al 2025-2030.

L'investimento nell'offerta della rete Politecnica concorre direttamente ad *"aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale"* e a sostenere i sistemi economici e le imprese nel *"raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera"* promuovendo *"politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese"*.

Il **Piano integrato di attività e di organizzazione 2023-2025** definisce gli obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa ed esplicita le linee individuate come prioritarie dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna, in linea con gli indirizzi strategici individuati nell'ambito della programmazione strategica, con particolare riferimento al Documento di Economia e Finanza Regionale, al Patto per il Lavoro e per il Clima e all'Agenda 2030. Sostenere l'innovazione, la ricerca e il trasferimento tecnologico è una delle linee prioritarie del PIAO che impegna la Giunta regionale a *"Sostenere la formazione di conoscenze e competenze funzionali alla duplice transizione"*. L'offerta della rete Politecnica permette di concorrere, unitamente all'investimento nella formazione continua e permanente, a tale obiettivo concorrendo altresì a *"Promuovere lo sviluppo sostenibile, la competitività e la buona occupazione"* rendendo disponibile un'offerta di opportunità che attraverso l'innalzamento delle competenze permettano alle persone un inserimento qualificato nel mercato del lavoro.

La programmazione FSE+, e nello specifico la programmazione dell'offerta di formazione terziaria della Rete Politecnica regionale, trova ulteriore riferimento nel **Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027)**. Il DSR fornisce un quadro unitario delle strategie e delle priorità della Regione per la programmazione delle politiche europee di sviluppo finanziate con i Fondi europei per la Coesione (FESR, FSE+), il Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) e il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, nel quadro degli obiettivi e delle linee di intervento del Patto per il Lavoro e per il Clima approvato nel dicembre 2020 e costituisce uno strumento per rafforzare i meccanismi di

integrazione dei programmi e delle politiche regionali ed i dispositivi che favoriscono la combinazione degli investimenti provenienti da più programmi per rispondere a priorità trasversali anche per il periodo di programmazione 2021-2027.

### **C. PROGRAMMI E LINEE DI FINANZIAMENTO**

Il **Programma FSE+**, nell'ambito della Priorità 2. Istruzione e Formazione, concentra le risorse sull'Obiettivo specifico e) - "Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistato".

In questo ambito, con il contributo del FSE+, si intende sostenere la qualificazione della filiera della formazione terziaria, fondata sulla collaborazione tra autonomie educative e formative, i soggetti dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione e le imprese, per promuovere un'occupazione qualificata, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, e accompagnare i processi di innovazione, specializzazione intelligente, transizione ecologica e digitale e l'attrattività degli investimenti, a partire dall'infrastruttura formativa costruita in questi anni capace di promuovere una crescita sostenibile fondata sui diritti delle persone.

L'offerta di opportunità si fonda sulla valorizzazione della collaborazione tra le diverse autonomie educative e formative - Istituzioni scolastiche, enti di formazione professionale, Fondazioni ITS, Università - i soggetti dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione e le imprese quale condizione per definire, implementare, valutare e innovare una filiera formativa integrata, che nella specializzazione e complementarità:

- sia rispondente alle filiere produttive e dei servizi regionali;
- permetta alle persone di costruire percorsi formativi in continuità contrastando gli insuccessi formativi e valorizzando investimenti individuali pregressi;
- valorizzi l'apprendistato quale strumento per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro e per consentire ai giovani di costruire percorsi formativi e professionali con il concorso delle imprese.

La Regione si è impegnata, quindi, a proseguire e rafforzare l'investimento nei percorsi di formazione terziaria - ed in particolare nei percorsi realizzati dagli Istituti tecnici superiori (ITS) e nei percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) che, fondati sulla collaborazione con le imprese nelle logiche del sistema duale, rappresentino concrete ed efficaci opportunità funzionali a formare competenze tecniche, tecnologiche organizzative e gestionali in grado di sostenere

un'occupazione qualificata e accompagnare le imprese nei processi di innovazione, specializzazione intelligente, transizione ecologica e digitale e a incrementare l'attrattività degli investimenti.

Il Programma FSE+ sottolinea come l'offerta di formazione terziaria non universitaria e le azioni per l'alta formazione, saranno programmate a partire dagli ambiti della Strategia di specializzazione intelligente assicurando il contributo del FSE+ all'OP1 "un'Europa più intelligente" e pertanto l'integrazione con il Programma FESR 2021-27, e con il relativo OS a) a partire da una visione unitaria della strategia di ricerca e di innovazione regionale per una specializzazione intelligente che, per rappresentare effettivamente una strategia mirata di rafforzamento industriale, di miglioramento della competitività, di incremento dell'occupazione e della qualità dello sviluppo incentrata sui punti di forza e di maggiore potenziale di crescita del sistema regionale, deve non solo essere fondata su sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ma essere accompagnata da interventi volti a innalzare e qualificare le competenze tecniche e professionali.

Il PR FSE+ prevede di affiancare all'investimento finalizzato a rendere disponibile l'offerta formativa, un investimento in azioni di sistema e di rafforzamento delle capacità per:

- consolidare e qualificare ulteriormente la collaborazione tra i soggetti dell'ecosistema dell'innovazione e della ricerca, le imprese e le autonomie formative;
- migliorare, nelle logiche di rete, i processi di transizione tra istruzione e formazione e lavoro.

In attuazione di tale impegno, dall'avvio della programmazione comunitaria FSE+ 2021/2027, al fine di rafforzare il segmento dell'offerta formativa terziaria professionalizzate, ed in particolare l'offerta dei corsi di laurea a orientamento professionale e i percorsi biennali realizzati dalle Fondazioni ITS, sono state attivate con un investimento di oltre 3 milioni di euro, azioni di sistema triennali mirate in particolare a:

- qualificare e rafforzare l'offerta unitaria di formazione terziaria professionalizzante, valorizzando le specificità e gli elementi distintivi;
- corrispondere in modo integrato alla domanda di competenze, agendo in modo unitario le relazioni con le imprese anche sviluppando modelli innovativi di collaborazione con i sistemi di impresa ed in particolare finalizzati al coinvolgimento delle PMI per concorrere alla qualificazione di filiere formative che corrispondano alla domanda di competenze e professionalità delle corrispondenti filiere e sistemi di impresa;
- costruire una rete integrata con gli attori dell'ecosistema regionale dell'innovazione e della ricerca a partire dalla

piena valorizzazione delle Associazioni Cluster funzionale ad attivare e condividere analisi qualitative e quantitative del fabbisogno di competenze e dei fabbisogni professionali espressi dalle imprese delle filiere e dei sistemi produttivi e di servizi regionali, sapendone cogliere le specificità e le potenzialità territoriali in coerenza con la Strategia di specializzazione intelligente;

- promuovere una più stretta connessione tra la formazione accademica e il sistema delle imprese rafforzando il dialogo e il confronto per garantire una migliore corrispondenza tra i fabbisogni di conoscenze e le competenze attese in esito ai percorsi e i fabbisogni formativi e professionali espressi dalle imprese;
- sostenere la continuità dei percorsi individuali e contrastare gli insuccessi formativi corrispondendo alle diverse attitudini e aspettative delle persone e, a partire dalla leale collaborazione tra le autonomie formative, accompagnare i giovani nella costruzione di percorsi formativi in continuità garantendo la reversibilità delle scelte, nell'eventuale passaggio dai corsi universitari ai percorsi ITS, e di proseguire verso livelli di istruzione più elevati potendo accedere, dopo aver conseguito un diploma di tecnico superiore, ad un corso di laurea a orientamento professionale;
- migliorare la conoscenza dell'offerta terziaria e concorrere a costruire una riconoscibilità dell'offerta;
- rafforzare l'orientamento in uscita e l'accompagnamento all'ingresso nel mercato del lavoro favorendo l'accesso nel mercato del lavoro attraverso il contratto di apprendistato di I e III livello;

Un investimento che ha inteso rafforzare, nella complementarità e non sovrapposizione, gli interventi previsti dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR** previsti nell'ambito della Missione 4 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università" con un investimento di 1,5 miliardi di euro. La Missione prevede la Riforma 1.2 del sistema ITS e l'Investimento 1.5 "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)" con una dotazione di 1,5 miliardi di euro.

La Riforma è finalizzata a rafforzare il sistema degli ITS attraverso il potenziamento del modello organizzativo e didattico, il consolidamento degli ITS nel sistema ordinamentale dell'Istruzione terziaria professionalizzante, rafforzandone la presenza attiva nel tessuto imprenditoriale dei singoli territori prevede inoltre un'integrazione dei percorsi ITS con il sistema universitario delle lauree professionalizzanti. Preme evidenziare come il PNRR evidenzia che "il coordinamento fra le scuole professionali, gli ITS e le imprese sarà assicurato replicando il

*"modello Emilia Romagna" dove collaborano scuole, università e imprese."*

L'Investimento mira al potenziamento dell'offerta degli enti di formazione professionale terziaria attraverso la creazione di network con aziende, università e centri di ricerca tecnologica/scientifica, autorità locali e sistemi educativi/formativi con l'obiettivo di conseguire un aumento degli attuali iscritti a percorsi ITS (18.750 frequentanti e 5.250 diplomati all'anno) almeno del cento per cento.

Un primo investimento di 450 milioni per "il potenziamento dei laboratori con tecnologie 4.0", dei quali oltre 27 milioni per le Fondazioni dell'Emilia-Romagna, permetterà di agire nelle stesse logiche di azione di sistema finanziate a valere sul PR FSE+ e in complementarietà, consentendo alle Fondazioni ITS la realizzazione e il potenziamento di laboratori formativi con attrezzature e arredi innovativi.

Il PNRR, nell'ambito della stessa Missione e dello stesso investimento, prevede inoltre il finanziamento dell'offerta per concorrere all'obiettivo di incremento del numero di studenti iscritti.

Preme inoltre evidenziare che per ampliare la diffusione dell'apprendistato di I e III livello quale strumento per qualificare le opportunità per accompagnare i giovani in un inserimento qualificato nel mercato del lavoro, a valere sulle risorse nazionali dedicate e in attuazione di procedure di evidenza pubblica "aperte", è prevista:

- l'autorizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) incrementali e il relativo finanziamento, attraverso lo strumento dell'assegno (voucher), della componente formativa esterna alle imprese e delle azioni di accompagnamento/personalizzazione;
- il finanziamento attraverso un assegno (voucher) delle azioni di accompagnamento e personalizzazione a favore dei giovani iscritti ai diversi percorsi (Percorsi IFTS e Percorsi ITS finanziati e lauree a orientamento professionale).

#### **D. OBIETTIVI GENERALI DELLA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA DELLA RETE POLITECNICA**

Nel quadro sopra delineato la programmazione regionale della Rete Politecnica - nelle sue componenti di percorsi biennali realizzati dalle Fondazioni ITS, percorsi IFTS, percorsi di formazione superiore - da avviare nell'a.f. 2023/2024 dovrà prioritariamente permettere, a partire da quanto realizzato, e in coerenza ai processi di riforma in corso, di innovare e qualificare le opportunità attraverso una più ampia partecipazione dei diversi attori - imprese, istituzioni scolastiche, università e soggetti dell'ecosistema regionale dell'innovazione e della ricerca - e dei territori rafforzando le logiche di rete regionale e

concorrendo a ridurre le disparità di genere, generazionali e territoriali.

Un processo che deve essere definito e attuato avendo a riferimento:

- l'offerta di istruzione e formazione tecnica e pertanto rafforzando la filiera IeFP - IFTS - ITS che permetta ai giovani, in continuità di completare, anche in apprendistato di I livello, un percorso formativo che dal diploma professionale, attraverso un percorso annuale di IFTS e il conseguimento di un certificato di specializzazione, permetta di accedere ai percorsi ITS;
- l'offerta di formazione universitaria e, in particolare i percorsi di laurea a orientamento professionale, per ampliare le opportunità al termine di un percorso ITS, anche in apprendistato di III livello, di conseguire un titolo universitario, mettendo a sistema quanto già realizzato in termini di riconoscimento dei crediti.

In particolare, l'offerta formativa delle Rete politenica dovrà corrispondere alla necessità, espressa dalle imprese e dai sistemi/filiere, di competenze e professionalità necessarie a implementare ed attuare i processi di innovazione e transizione ecologica e digitale.

Le imprese del tessuto economico produttivo dovranno contribuire alla declinazione dei profili nazionali e delle qualifiche regionali anche nelle fasi di progettazione esecutiva, concorrere alla realizzazione dell'offerta formativa rendendo disponibili risorse professionali e strumentali, garantire una collaborazione strutturata con i soggetti attuatori al fine di incrementare le prospettive occupazionali attese al termine.

La qualificazione e l'innovazione dell'offerta si deve fondare sulla capacità di cogliere e corrispondere ai bisogni di competenze e di professionalità dei sistemi e delle filiere di produzione e dei servizi regionali concorrendo agli obiettivi e alle priorità della Strategia di specializzazione intelligente anche attraverso:

- un più stretto raccordo, confronto e collaborazione con le imprese e con gli attori del sistema regionale della ricerca e innovazione e una più attiva collaborazione con le Associazioni Clust-er;
- una rafforzata collaborazione con i laboratori di ricerca e i tecnopoli per qualificare le attività laboratoriali e sperimentali al fine di accrescere le conoscenze anche applicate.

L'offerta formativa dovrà pertanto permettere di formare competenze e professionalità:

- capaci di presidiare, con riferimento allo specifico ruolo e inserimento nelle organizzazioni di lavoro, i processi di innovazione per la transizione ecologica e digitale;
- operare nelle funzioni e processi di riferimento con competenze tecnico professionali specifiche adeguatamente arricchite e declinate per cogliere le specificità connesse ai processi della duplice transizione;
- agire il proprio ruolo di tecnici specializzati attivando, nei contesti organizzativi, competenze trasversali e trasformative, quali la creatività, l'autonomia e la capacità relazionale funzionali a "creare nuovo valore", "riconciliare tensioni e dilemmi" e "assumersi responsabilità".

Al fine di perseguire la continuità dei percorsi educativi, formativi e professionali, l'offerta formativa dovrà fondarsi su un più ampio coinvolgimento delle istituzioni scolastiche ad indirizzo professionale, tecnico e liceale e delle università con l'obiettivo sia di sostenere i giovani nell'acquisizione di una maggiore specializzazione in percorsi in continuità, sia per valorizzare e rendere maggiormente spendibili percorsi di istruzione non professionalizzanti.

Agli obiettivi di qualificazione dell'offerta e al fine di incrementare l'efficacia occupazionale attesa al termine, l'offerta formativa dovrà promuovere la dimensione internazionale valorizzando il contributo e la partecipazione ai partenariati delle autonomie educative, degli attori della ricerca e delle imprese di altre regioni e paesi, a partire dalla piena valorizzazione delle reti internazionali per la formazione, l'innovazione e la ricerca e delle esperienze e prassi già maturate.